

Nuoro, 9 aprile 2014

Un Progetto per il rilancio del Nuorese Confindustria e OO.SS. aprono la vertenza Nuoro

Accordo strategico tra Confindustria Sardegna Centrale e segreterie confederali provinciali di Cgil, Cisl e Uil che, a fronte della profondissima crisi economica e sociale del territorio, **si sono unite per elaborare una proposta comune di rilancio e sviluppo del Nuorese. La provincia è al collasso:** progressivo spopolamento, crescente degrado economico e impoverimento sociale, disoccupazione e fallimenti, condizioni strutturali di arretratezza mai superate, e anzi aggravate dalla recessione, sono all'origine di **una vera e propria emergenza economica e sociale**. Su una forza lavoro di 138mila unità gli occupati in provincia di Nuoro sono appena 53mila, a fronte di 6mila disoccupati e di 79mila inattivi (chi non ha lavoro e non lo cerca). Nell'ultimo decennio sono scomparsi interi settori produttivi e il progressivo processo di deindustrializzazione non è stato accompagnato da un parallelo processo di riconversione. **Ciò in un contesto di durissima crisi generalizzata a tutti i settori:** la chimica è oggi ridotta al lumicino; l'edilizia è al collasso, il turismo è in forte difficoltà così come il manifatturiero, l'agricoltura e i servizi. Per superare l'emergenza **occorre una terapia d'urto e un progetto organico, e trasversale a tutti i settori, in grado di creare nuove prospettive di crescita e di occupazione**. Con questi obiettivi il presidente di Confindustria Sardegna Centrale, **Roberto Bornioli**, e i segretari confederali di Cgil, Cisl e Uil, **Salvatore Pinna, Michele Fele e Felicina Corda hanno condiviso un Progetto per il Nuorese** mettendo a punto un **documento che illustra una serie di azioni per la crescita del Territorio**. Perché non si vuole solo mettere in evidenza le criticità ma avanzare una serie di proposte concrete e operative. **La proposta progettuale – che sarà oggetto di ulteriori approfondimenti all'interno dei proponenti – è aperta alle integrazioni e ai contributi delle altre forze politiche e istituzionali del Territorio e una volta definita costituirà la base per aprire un confronto con la Regione**. Confindustria e OO.SS. hanno così costituito un primo nucleo operativo **da allargare ad altri soggetti del Territorio** per poi rivendicare in Regione la messa a punto di un Progetto per il Nuorese sul modello di quanto fatto in altre aree in Sardegna, come il Sulcis e il Sassarese.

Il Progetto recepisce le strategia di crescita dell'Ue e **può essere finanziato con i fondi della programmazione 2014-2020. Questi i punti principali:** 1) Piano per le infrastrutture; 2) valorizzazione dell'ambiente a fini turistici e produttivi, puntando su aree protette e marchi d'area e la messa in sicurezza del territorio; 3) sostegno all'industria culturale e agli enti culturali di eccellenza del Nuorese del territorio importanti attrattori per le produzioni tipiche e il turismo; 4) sostegno alle imprese attraverso forma di fiscalità di vantaggio e Aree di crisi; 5) decentramento dell'amministrazione regionale sul territorio prevedendo per esempio – senza duplicati e costi aggiuntivi – il trasferimento a Nuoro dell'assessorato regionale all'ambiente e del Corpo Forestale; 6) investimenti a favore dell'università nuorese. **L'attuazione del Progetto si basa su due precondizioni:** 1) salvaguardare servizi primari come istruzione e sanità, oltre che i presidi di sicurezza come le sedi di polizia. 2) sostenere e consolidare le attività produttive esistenti partendo dalla necessità di puntare su un'economia diversificata e integrata in cui tutti i settori possano svilupparsi e dare il loro contributo alla ripresa. Il Progetto dovrà in primo luogo **tener conto di alcune emergenze prioritarie che occorrerà affrontare sin dai prossimi mesi:** 1) Avviare subito gli interventi previsti per Aree di crisi di Siniscola, Ottana, Pratosardo e

Tossilo **attivando una task force ad hoc per il Nuorese** in modo da ridurre i tempi e snellire l'iter. 2) Definire una strategia in merito al futuro della centrale elettrica di Ottana strategica per il sito industriale: dopo lo stop dell'azienda alla riconversione a carbone e in attesa dell'arrivo del gas metano, è necessario che il Territorio unito ottenga la proroga del regime di essenzialità, come previsto per le altre centrali in Sardegna. 3) Concludere prima della stagione estiva il **ripristino delle infrastrutture e della rete viaria** provinciali pesantemente danneggiati dall'alluvione del 18 novembre.

Confindustria Sardegna Centrale - Segreterie provinciali Cgil - Cisl – Uil